



PIANO DI LAVORO ANNO SCOLASTICO 2020 – 2021					
Docente	Granatiero Maria	Disciplina	Geografia	Classe	Quarta

FINALITÀ DELLA PROGETTAZIONE
<p>GEOGRAFIA</p> <p>Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione specificano che la geografia contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente.</p> <p>Quindi si prevede che l'alunno possa :</p> <ul style="list-style-type: none">- costruire il senso dello spazio, accanto a quello del tempo,- attrezzarsi di coordinate spaziali per orientarsi nel territorio, abituandosi ad analizzare ogni elemento nel suo contesto spaziale,- raffrontare la propria realtà (spazio vissuto) con quella globale,- conoscere e valorizzare il patrimonio culturale ereditato dal passato,- studiare il paesaggio come contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali.

OBIETTIVI SPECIFICI
<p>La programmazione didattica prevede l'apprendimento da parte degli alunni dei seguenti obiettivi tematici:</p> <ul style="list-style-type: none">- Orientamento,- Linguaggio della geo-graficità,- Paesaggio,- Regione e sistema territoriale. <p>Segue una descrizione più dettagliata dei descrittori su elencati.</p> <p><u>Orientamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Conoscere i sistemi di orientamento spaziale;- Linguaggio della geo – graficità- Conoscere i diversi tipi di carte geografiche;- Conoscere le fasce climatiche;- Conoscere i diversi ambienti naturali;- Conoscere i paesaggi dell'Italia;- Conoscere i diversi settori dell'economia.



Paesaggio

- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.

Regione e sistema territoriale

Conoscere i principali aspetti dell'economia italiana.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Come sottolineato nelle Indicazioni Nazionali la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese... la scuola intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse, ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

In riferimento al PTOF si individuano i seguenti obiettivi trasversali:

- Formazione di una cittadinanza attiva: una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie, ma va affiancata al riconoscimento del valore dell'ambiente in cui viviamo. Pertanto vengono proposte attività di educazione stradale (diritti-doveri dei pedoni e dei ciclisti) e ambientale (la raccolta differenziata).
- Conoscenza e rispetto del proprio corpo: accanto ad una educazione motoria, si vuole aiutare i bambini a capire il valore di una corretta alimentazione a vantaggio della nostra salute.
- Comportamentali: sapersi rapportare fra pari e con gli adulti, usando un linguaggio adeguato e il rispetto delle regole; saper decodificare i vari linguaggi e sviluppare capacità autocritica; riuscire a far valere le proprie posizioni nel rispetto di quelle altrui.
- Metodologici: capacità di comprendere le finalità e gli obiettivi delle attività da svolgere, operare secondo schemi logici, operare confronti, riassumere, applicare i contenuti acquisiti, avere chiare le modalità di esecuzione di un lavoro, usare gli strumenti delle discipline, organizzare il materiale per il lavoro, portare a termine una consegna.

COMPETENZE



Il concetto di competenza è il criterio regolativo fondamentale del sistema di istruzione. Secondo la definizione che troviamo nel quadro europeo delle qualifiche e dei titoli, le competenze indicano "La comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazione di lavoro e di studio; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. E' quindi competente chi è in grado di mobilitare efficacemente le risorse di cui dispone per affrontare al meglio una situazione contingente, da cui il termine competenza situata." Per poter attuare la didattica esperienziale è necessario disporre di situazione-problema e individuare **COMPITI AUTENTICI** da svolgere. Questi richiedono che il soggetto metta in gioco nell'affrontarli le stesse competenze che mettono in gioco i soggetti che nella vita reale affrontano quotidianamente quei problemi.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Come si legge nelle Indicazioni Nazionali (2012), l'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di

atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.

Anche in riferimento alle Competenze chiave di cittadinanza (documento allegato al D.M. n. 139/2007) stilate sulla base delle 8 competenze chiave europee troviamo che il bambino al termine dell'istruzione obbligatoria dovrebbe:

1. Imparare ad imparare, ossia imparare ad organizzare il proprio apprendimento.
2. Progettare, ossia elaborare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro.
3. Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa.
4. Collaborare e partecipare, ossia interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista.
5. Agire in modo autonomo e responsabile, ossia sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale.
6. Risolvere problemi, ossia affrontare situazioni problematiche costruendo e ipotesi.
7. Individuare collegamenti e relazioni, ossia individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi.



8. Acquisire e interpretare l'informazione, ossia interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi.

PROGRAMMA SECONDO INDICAZIONI MINISTERIALI

- La geografia e il lavoro del geografo;
- Elementi naturali e antropici;
- Le carte in geografia e la riduzione in scala;
- I dati;
- Carte fisiche, politiche, tematiche;
- Orientarsi sulla mappa;
- Orientarsi sulla terra: meridiani, paralleli, latitudine, longitudine e reticolato geografico;
- Il clima: elementi del clima e fattori climatici;
- Le fasce climatiche della terra;
- Gli ambienti naturali e i climi: deserto, savana, foresta, macchia mediterranea, terre gelate;
- Il clima in Italia;
- Flora e fauna tipiche dei vari ambienti naturali;
- Paesaggi dell'Italia: catene montuose (Alpi e Appennini), colline, pianure (Pianura Padana), fiumi, laghi, mari e coste;
- I settori economici: settore primario, secondario e terziario.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Kohler, R. Imbrogno, Cambiamondo 4, Cetem
M. Beretta, G. Sorani, Ti racconto la Geografia, Gli Atlanti Cetem
R. kohler, R. Imbrogno, Mission 2030, Cetem

DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ

Si svolgeranno attività trasversali tra le diverse discipline, attività di tipo laboratoriali anche con esperti esterni e in situazioni reali così da imparare facendo e sviluppare maggiori competenze personali.

METODOLOGIE DIDATTICHE



A seconda del tipo di attività proposte vengono adottate metodologie diverse (**trasversale, cooperativo-laboratoriale, comunità di apprendimento, apprendimento situato-reale e distribuito, ristrutturazione continua, imparare facendo**):

- Lezione con approccio induttivo per stimolare nel bambino modalità di elaborazione personale dell'informazione e rendere l'apprendimento una scoperta attiva;
- Lavoro di gruppo (apprendimento cooperativo graduale, partendo da un lavoro a coppie per arrivare gradualmente al lavoro per piccoli gruppi), favorendo in particolare il peer tutoring (nel rispetto delle procedure anti-Covid);
- Apprendistato cognitivo per esplicitare i processi che un esperto attiva per svolgere un compito e permettere gradualmente all'allievo di padroneggiarli;
- Esperienze pratiche, concrete e operative, legate alla vita reale per consentire all'allievo di rendere esperienza il proprio vissuto;
- Approccio metacognitivo per promuovere la consapevolezza del proprio apprendimento;
- Apprendimenti monitorati e ripresi ciclicamente;
- Lettura e scrittura agita in contesti motivanti e finalizzati allo studio e all'apprendimento;
- Uso della LIM per rendere interattivo il lavoro, aiutare la concentrazione, stimolare la partecipazione puntando sulla comunicativa dell'immagine; - Esplorazione del proprio territorio: patrimonio e risorse.

LEZIONI MULTIMEDIALI

Utilizzo delle nuove tecnologie per stimolare la curiosità, la conoscenza, l'interattività e la condivisione delle nozioni. Nello specifico ci si riferisce all'utilizzo di video e proiezioni di vario tipo e di programmi didattici ed interattivi tramite la LIM presente in aula.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche e le valutazioni sono di tipo formativo e sommativo e servono ad accertare l'efficacia delle modalità operative e delle strategie adottate dall'insegnante e l'apprendimento degli alunni. La valutazione formativa consiste nella verifica continua delle abilità durante le lezioni attraverso conversazioni e correzione guidata di esercizi. Questa scansione "quotidiana" dell'accertamento delle competenze è utile per procedere a eventuali modifiche dei percorsi didattici ed approntare quindi eventuali attività di recupero. La valutazione sommativa consiste nella somministrazione di verifiche scritte e orali contenenti test di contenuto simile a quelli proposti e superati (nella fase della valutazione formativa) nel corso delle lezioni.



Tipologia di prove: le modalità di verifica saranno varie, in base alla disciplina, all'argomento e strutturate in modo da andar incontro ai diversi tipi di intelligenza:^[L] prove orali;^[L] prove scritte: di completamento, di produzione, a scelta multipla, vero/falso, domande aperte...
Criteri per la rilevazione dei dati da valutare: sono indicati nelle rubriche e/o griglie valutative. A questi criteri si aggiungono anche delle "variabili" quali la partecipazione al lavoro di gruppo, l'attenzione, il rispetto delle direttive metodologiche da parte del docente, lo svolgimento dei compiti per casa e la puntuale ed ordinata gestione dei quaderni. Tutte le prove sono valutate in decimi, con votazione da 5 a 10.

La valutazione proattiva stimola il soggetto ad acquisire nuove competenze incentivandone la motivazione attraverso l'osservazione dei progressi raggiunti. La valutazione metacognitiva si basa sullo sviluppo di un pensiero cognitivo critico dell'alunno. Ci avviene attraverso la consapevolezza di come avviene l'apprendimento determinando nel soggetto fiducia personale e autostima.

Il raggiungimento di questi traguardi favorisce la costruzione dell'identità personale e più in generale mirando a un successo scolastico e di vita (emozioni di riuscita). La valutazione inclusiva prevede la personalizzazione delle forme di verifica (qualità e livello) nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. Inoltre suggerisce l'adozione di misure dispensative e di strumenti compensativi. Essa deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e pertanto il feedback deve essere continuo, formativo e motivante.

STRUMENTI

- Griglie valutative
- Rubriche valutative (solo per i compiti autentici)

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

- Monitoraggio continuo attraverso osservazione e confronto orale.
- Progettazione e realizzazione di interventi mirati di potenziamento e approfondimento.
- Eventuale coinvolgimento di figure esperte esterne.
- Progettazione di esperienze di autovalutazione.
- Formazione continua.
- Predisposizione di misure compensative e dispensative.
- Realizzazione di progetti interdisciplinari e compiti autentici.
- Uscite didattiche e occasioni di sperimentazione diretta sul territorio.



PROGRAMMAZIONE INCLUSIONE

In relazione alla valutazione dei differenti bisogni educativi e didattici degli alunni vengono predisposti specifici piani didattici personalizzati (PdP). Questi piani vengono condivisi con la famiglia e, dove richiesto, anche con i servizi coinvolti.